

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente le modalità di utilizzo dei contributi pluriennali relativi al programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa. Atto n. 128 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i>)	27
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	34
ALLEGATO 2 (<i>Proposta alternativa di parere presentata dal deputato Frusone</i>)	37
Programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2014, relativo all'acquisizione di veicoli blindati medi 8x8 « Freccia ». Atto n. 126 (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i>)	30
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	39
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	30
SEDE CONSULTIVA:	
DL 192/2014: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 2803 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione</i>)	30
ALLEGATO 4 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	40
ALLEGATO 5 (<i>Proposta alternativa di parere presentata dal deputato Basilio</i>)	42

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 20 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giocchino Alfano.

La seduta comincia alle 8.30.

Schema di decreto ministeriale concernente le modalità di utilizzo dei contributi pluriennali relativi al programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa.

Atto n. 128.

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 gennaio 2015.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che il termine previsto dal regolamento per l'espressione del parere della Commissione è scaduto domenica 18 gennaio e che il Governo si è tuttavia impegnato, su richiesta del relatore, ad attendere tale parere fino alla giornata odierna.

Gian Piero SCANU (PD), *relatore*, presenta e illustra una proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato 1*), sottolineando di avere svolto un lavoro attento, ragionato e rispettoso della normativa vigente in materia di controllo sui

programmi di ammodernamento e rinnovamento dei sistemi d'arma. Rivendica, quindi, la piena paternità della proposta di parere testé illustrata, dicendosi convinto che sia stato doveroso, da parte sua, assumere le posizioni che ha assunto.

Elio VITO, *presidente*, nel ringraziare il Governo per la disponibilità assicurata ad attendere la seduta odierna per l'espressione del parere, ricorda che l'Assemblea è convocata per le ore 9. Avverte, quindi, che organizzerà i lavori in modo da assicurare che la votazione della proposta di parere avvenga prima dell'inizio della seduta di Assemblea, in modo da evitare ulteriori ritardi nell'espressione del parere.

Luca FRUSONE (M5S) presenta una proposta alternativa di parere favorevole con condizioni, che illustra (*vedi allegato 2*).

Massimo ARTINI (Misto) rammenta che già in occasione dell'esame del Programma pluriennale navale (di cui all'atto del Governo n. 116) erano state evidenziate le incongruenze connesse al diverso regime previsto per il parere parlamentare dal codice per l'ordinamento militare, da un lato, per i programmi approvati con decreto del Ministro della difesa e finanziati attraverso gli ordinari stanziamenti di bilancio (articolo 536) e, dall'altro, per i programmi di investimento di interesse dell'Amministrazione della difesa finanziati mediante contributi pluriennali (articolo 537): nel primo caso, il parere è in qualche misura vincolante; nel secondo caso, è un parere non vincolante.

Ritiene che, per evitare gli scompensi derivanti dalla citata doppia procedura, la soluzione migliore sia quella di prevedere che entrambe le tipologie di parere siano vincolanti, stabilendo, altresì, l'obbligo del Governo di rendere informazioni alle Commissioni anche in merito alle eventuali modifiche apportate ai programmi approvati.

Auspica, quindi, che si possa procedere in tempi rapidi a una modifica normativa

delle disposizioni del codice dell'ordinamento militare sopra richiamate, al fine di superare le difficoltà evidenziate.

Marco MARCOLIN (LNA) preannuncia che il gruppo della Lega Nord voterà contro la proposta di parere presentata dal relatore. Sottolinea, infatti, come – non essendo ancora stato predisposto il cosiddetto Libro bianco della difesa, che dovrà ridefinire il quadro strategico di riferimento per lo strumento militare – non vi sia alcun criterio che permetta di valutare la congruità del tipo di armamenti e di Forze armate di cui si parla nel Programma pluriennale navale con il modello di difesa che l'Italia intende sviluppare nei prossimi anni. Osserva, ad esempio, che la Marina italiana è sempre più impegnata nel controllo del Mediterraneo e che pertanto dovrebbe dotarsi di navi adatte al soccorso dei migranti e al loro riaccompagnamento nei Paesi di provenienza.

Manifesta, dunque, perplessità sulle modalità con le quali il Governo sta procedendo, che si caratterizzano per la stessa leggerezza già vista nella gestione della vicenda dei fucilieri di marina Massimiliano Latorre e Salvatore Girone. Al riguardo di quest'ultima vicenda, rileva incidentalmente che, una volta terminata questa fase di responsabile unità delle forze politiche, occorrerà fare piena luce sulle cause che hanno portato a questa situazione di ingiusto trattenimento dei due militari per ormai quasi tre anni e sottolinea come la vicenda rivesta un'importanza non inferiore a quella del programma navale che la Commissione sta discutendo.

Rosanna SCOPELLITI (AP), nel ringraziare sia il relatore, per l'importante lavoro svolto, sia il Governo, per la sensibilità dimostrata nell'attendere l'espressione del parere parlamentare ancora due giorni, preannuncia il voto favorevole da parte del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Sottolinea, innanzitutto, di aver condiviso le perplessità manifestate dall'onore-

vole Scanu nella precedente seduta, che non possono non essere condivise soprattutto nella legislatura in corso, che si è contraddistinta sin dall'inizio per lo sforzo per il raggiungimento della massima trasparenza e chiarezza, soprattutto in relazione alla spesa pubblica.

Respinge, quindi, ogni insinuazione su presunte pressioni che sarebbero state esercitate dall'esterno sui commissari, evidenziando come la proroga di due giorni sia stata importante anche per fugare ogni dubbio in merito a un possibile condizionamento del voto della Commissione.

Infine, auspica che in futuro i dissidi interni alla Commissione non siano più strumentalizzati al fine di condurre battaglie ostruzionistiche in Assemblea — come avvenuto in questa occasione nella discussione sulle riforme costituzionali — che per quanto lecite riguardano provvedimenti che non risultano legati in alcun modo alla dialettica interna della Commissione difesa.

Giorgio ZANIN (PD) chiede all'onorevole Frusone di precisare la condizione poste nella sua proposta di parere alternativa relativamente alla destinazione delle risorse stanziare per gli oneri di finanziamento e non più necessarie per tale finalità.

Daniele MARANTELLI (PD) ringrazia il relatore per aver predisposto una proposta di parere impegnativa e doverosamente rispettosa dei precetti normativi introdotti con la legge n. 244 del 2012.

Manifesta, quindi, apprezzamento per la collaborazione assicurata dal Governo a fornire tutti i chiarimenti richiesti e per il raccordo che si è realizzato al riguardo tra l'Esecutivo e la Commissione, rigettando l'accusa che il proprio gruppo abbia voluto in alcun modo dispensare patenti di moralità a qualcuno.

Luca FRUSONE (M5S) preannuncia un voto contrario da parte del Movimento 5 Stelle sulla proposta di parere del relatore, ribadendo la posizione del proprio gruppo non favorevole all'impianto di fondo del

Programma navale. Ritiene che l'acquisto della tipologia di navi prevista nel Programma non sia in linea con le esigenze della Marina italiana e condivide le osservazioni critiche svolte dall'onorevole Marcolin in merito alla perdurante mancanza di un Libro bianco della difesa.

Aggiunge che l'atteggiamento del Governo nei confronti del Parlamento è in alcuni casi, ad avviso del suo gruppo, di vera presa in giro: come quando si dice che le navi da dismettere nei prossimi anni sono circa 50, laddove da altre fonti risulta che sono molte meno; o come quando ci si accorge che lo schema di decreto in esame era stato abbozzato prima che il Parlamento si pronunciasse sul Programma navale.

Ciò premesso, rispondendo al deputato Zanin, chiarisce che l'auspicio del proprio gruppo è che le risorse risparmiate a seguito della decisione di non contrarre mutui bancari, anziché essere rese disponibili per l'acquisto di ulteriori unità navali, siano restituite alle casse dello Stato per essere impiegate per finalità di altro tipo, come inizialmente prospettato dal relatore. In conclusione, si rammarica per le resistenze che il relatore non è riuscito ad abbattere e che hanno impedito di fare qualcosa di buono con le risorse recuperate.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO dichiara che il Governo valuta favorevolmente la proposta di parere del relatore e chiede che si dia atto al Governo che la disponibilità dimostrata ad attendere altri due giorni ha consentito al relatore stesso e alla Commissione di giungere all'espressione di un parere pienamente meditato. Quindi, rilevato che nelle premesse della proposta di parere in esame vengono tra l'altro richiamate testualmente le condizioni poste nel parere espresso dalla Commissione sul Programma navale (atto n. 116) — tra cui quella di cui al numero 4) di quel parere, relativa al vincolo alla spesa per investimenti che sarebbe stato posto dalla legge Di Paola — dichiara che il Governo ribadisce a questo riguardo quanto detto nel corso della discussione

dell'atto del Governo n. 116 e rinvia in particolare a quanto da lui dichiarato nella seduta del 4 dicembre 2014.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore, risultando pertanto preclusa la proposta di parere alternativa presentata dal Movimento 5 Stelle.

Programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2014, relativo all'acquisizione di veicoli blindati medi 8x8 « Freccia ».

Atto n. 126.

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 gennaio 2015.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere scade il prossimo 25 gennaio e che nella precedente seduta il rappresentante del Governo ha fornito i chiarimenti chiesti dal relatore e dagli altri colleghi fin qui intervenuti.

Carlo GALLI (PD), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con una condizione e un'osservazione, che illustra (*vedi allegato 3*).

Massimo ARTINI (Misto) chiede al relatore se sia disponibile a riformulare l'osservazione volta a garantire risorse per l'assistenza logistica, innalzando al 95 per cento la percentuale di efficienza delle prestazioni da fornire anche fuori area.

Carlo GALLI (PD), *relatore*, fa presente che il limite del 90 per cento è fissato da disposizioni normative che non possono essere modificate con un parere parlamentare né disattese dal Governo.

Gian Piero SCANU (PD) ringrazia il relatore per l'eccellente lavoro svolto e preannuncia il voto favorevole da parte del

gruppo del Partito democratico sulla sua proposta di parere.

Ritiene importante e doveroso che nella Commissione ognuno possa essere portatore di idee sulle quali confrontarsi, anche con veemenza, purché il tutto avvenga sempre in una cornice normativa certa. Al riguardo fa presente di essersi sempre impegnato affinché le differenziazioni con gli altri colleghi potessero svolgersi esclusivamente nell'ambito delle discussioni di merito e mai nell'ambito delle procedure, che devono essere doverosamente rispettate.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO dichiara che il Governo valuta favorevolmente la proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.20.

SEDE CONSULTIVA

Martedì 20 gennaio 2015. — Presidenza del presidente Elio VITO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Domenico Rossi.

La seduta comincia alle 14.30.

DL 192/2014: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

C. 2803 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 13 gennaio 2015.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 13 gennaio il relatore, onorevole D'Arienzo, ha illustrato i contenuti del disegno di legge in esame, chiedendo alcuni chiarimenti al Governo e riservandosi di presentare una proposta di parere successivamente. Segnala che il termine per la presentazione di emendamenti nelle Commissioni di merito scade alle 15 e che sarebbe pertanto opportuno che la Commissione esprimesse il proprio parere già nella seduta odierna.

Il sottosegretario Domenico ROSSI, replicando alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella precedente seduta, osserva che la norma prevista dall'articolo 4, comma 4, del provvedimento in esame ha prorogato al 30 giugno 2015 il termine fino al quale possono essere impiegate su navi mercantili in funzione antipirateria anche le guardie giurate che non abbiano ancora frequentato i corsi teorico-pratici propedeutici previsti dal decreto del ministro dell'interno n. 154 del 2009, a condizione che abbiano partecipato per un periodo di almeno sei mesi, quali appartenenti alle Forze armate, alle missioni internazionali. Al riguardo precisa che la proroga è stata inserita nel decreto-legge in esame perché la norma prorogata veniva in scadenza il 31 dicembre 2014 e il Governo intendeva assicurarne la vigenza senza lacune ancora fino al 30 giugno 2015: e questo in considerazione del fatto che il Ministero dell'interno ha predisposto il disciplinare tecnico dei corsi teorico-pratici sopra richiamati e che a partire dalla seconda metà dell'anno non sarà più necessario fare ricorso a personale che non abbia frequentato i corsi.

Per quanto riguarda, invece, la proroga al 31 marzo 2015 dell'impiego delle Forze armate in concorso alle Forze di polizia nelle operazioni di controllo e sicurezza del territorio, precisa che, nell'ambito delle 3.000 unità previste dal decreto, i

militari specificamente impiegati per le attività di prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale a Napoli e a Caserta ammontano a 50 unità in ciascuna provincia e che rimangono invariate le aliquote complessive impiegabili per la vigilanza a siti e obiettivi sensibili, che ammontano, rispettivamente, a 200 unità per la provincia di Napoli e a 170 unità per la provincia di Caserta.

Conclude assicurando che il Governo è seriamente impegnato a cercare di reperire le risorse per estendere l'intervento a tutto il 2015, incrementando altresì il numero delle unità impiegate.

Vincenzo D'ARIENZO (PD), *relatore*, nel ringraziare il rappresentante del Governo per i chiarimenti forniti, presenta una proposta di parere favorevole con condizione e osservazione, che illustra (*vedi allegato 4*).

Tatiana BASILIO (M5S) presenta una proposta alternativa di parere contrario (*vedi allegato 5*), chiedendo chiarimenti riguardo all'incremento del contingente di militari preannunciato dal rappresentante del Governo, ed in particolare chiede conferma che il contingente stanziato nella terra dei fuochi sarà aumentato.

Elio VITO, *presidente*, chiarisce che il sottosegretario Rossi faceva riferimento all'operazione « Strade sicure », nell'ambito della quale sono ricomprese anche le unità utilizzate fin qui per le esigenze connesse al controllo del territorio della cosiddetta « terra dei fuochi ». È invece il relatore a fare riferimento, nella sua condizione, alla operazione « terra dei fuochi ». Il problema è che lo stanziamento di 10 milioni di euro previsto nella legge di stabilità per il 2015 era destinato solo alle esigenze per il contrasto alla criminalità ambientale nella « terra dei fuochi » e si riferiva all'intera annualità, mentre il decreto-legge di proroga termini prevede che l'intervento si estenda per soli 3 mesi, e questo in modo da poter utilizzare le risorse anche nell'ambito dell'operazione « Strade sicure ».

Auspica, quindi, che vi possa essere un aumento sia delle risorse sia dei militari impiegati nell'ambito del contrasto alla criminalità ambientale nella « terra dei fuochi », oltre che una proroga per l'intero anno.

Gian Piero SCANU (PD) preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito democratico sulla proposta di parere del relatore, sollecitando il Governo ad impegnarsi per incrementare il contingente complessivo di militari utilizzati nel controllo del territorio e, quindi, anche quello impiegato nella « terra dei fuochi ».

Il sottosegretario Domenico ROSSI precisa che, nell'ambito del contingente di 3.000 unità, il decreto-legge salvaguarda – fino al 31 marzo 2015 – il numero di militari attualmente impiegati per la vigilanza ambientale nella « terra dei fuochi », vale a dire 50 unità per ciascuna provincia. Nel segnalare, quindi, che sussiste il problema di reperire le risorse necessarie per finanziare entrambe le operazioni dopo il 31 marzo 2015, dichiara che il Governo sta lavorando in vista di una ulteriore proroga a tutto il 2015 di entrambe le operazioni, incrementando anche il numero delle unità di militari complessivamente impiegati nel territorio italiano, mentre nessuna decisione è stata ancora assunta in merito ad un possibile aumento del contingente impiegato nella terra dei fuochi per la vigilanza ambientale, anche perché si tratta di una decisione che coinvolge anche le prefetture interessate.

Tatiana BASILIO (M5S) chiede chiarimenti riguardo al termine del 30 giugno 2015 per la proroga dell'impiego delle guardie giurate sui mercantili in funzione antipirateria.

Il sottosegretario Domenico ROSSI ribadisce che a partire dal 30 giugno 2015 l'esigenza della normativa eccezionale riguardante l'impiego sui mercantili in funzione antipirateria di guardie giurate che non hanno frequentato i corsi teorico-

pratici di formazione sarà superata in quanto il dicastero dell'interno ha comunicato di aver terminato l'iter di predisposizione del disciplinare tecnico dei citati corsi e pertanto, in futuro, si potrà disporre del personale appositamente formato.

Tatiana BASILIO (M5S) preannuncia il voto contrario sulla proposta di parere del relatore, mantenendo la proposta alternativa di parere del proprio gruppo.

Osserva, infatti, che lo strumento della decretazione d'urgenza è stato utilizzato per ignorare decisioni recentemente prese dal Parlamento. Si riferisce alla norma della legge di stabilità che ha destinato dieci milioni di euro alla prosecuzione dell'impiego di militari nella « terra dei fuochi », risorse con le quali si sarebbe potuto anche prevedere l'utilizzo di aerei a pilotaggio remoto, come ipotizzato nella risoluzione 8-00093 approvata dalla Commissione in maniera unitaria.

Ritiene che si sarebbero dovute reperire le risorse necessarie per l'operazione Strade sicure attraverso altri fondi, ad esempio ricorrendo alle disponibilità derivanti dal ritiro del contingente militare impiegato in Afghanistan nella base di Herat.

Manifesta, infine, contrarietà anche con riguardo alla proroga del regime transitorio relativo alle guardie giurate impiegate sui mercantili in funzione antipirateria, ritenendo che sarebbe stato più corretto che la disposizione fosse stata inserita nel decreto-legge di proroga delle missioni internazionali.

Rosanna SCOPELLITI (AP) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore, dichiarandosi certa che il Governo manterrà fede agli impegni preannunciati.

Auspica, quindi, che si possano davvero reperire le risorse necessarie per incrementare sia il contingente di militari impiegato nell'operazione « Strade sicure », sia quello impiegato per il contrasto alla criminalità ambientale nella « terra dei fuochi », garantendo la prosecuzione degli interventi anche oltre il 31 marzo 2015.

Conclude riservandosi, in caso contrario, di proporre all'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, di adottare le opportune iniziative per la « terra dei fuochi ».

Donatella DURANTI (SEL) preannuncia il voto contrario sia sulla proposta di parere del relatore, sia sulla proposta di parere alternativa del Movimento 5 Stelle.

Ritiene, infatti, che, con la proroga di disposizioni attraverso lo strumento della decretazione d'urgenza, venga di fatto esautorato il lavoro del Parlamento. Replica inaccettabile, ad esempio, che dal 2011 ad oggi non sia ancora stato approvato il protocollo che disciplina i corsi per le guardie giurate impiegate sui mercantili in funzione antipirateria, così come che l'impiego di personale delle Forze armate per il controllo del territorio venga prorogato da oltre 7 anni. Sarebbe più corretto affrontare il tema della sicurezza del

territorio in maniera diversa, destinando maggiori risorse alle Forze di polizia. Per tali ragioni, ribadisce, dunque, il voto contrario da parte del gruppo di SEL.

Valeria VALENTE (PD), condividendo la proposta di parere illustrata, ringrazia il relatore per l'ottimo lavoro svolto. Rivolge, quindi, un appello al Governo affinché mantenga l'impegno a garantire la prosecuzione dell'impiego di militari nelle province della Campania sia in funzione di vigilanza dei siti sensibili, sia in funzione di contrasto alla criminalità ambientale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore, risultando pertanto preclusa la proposta di parere alternativa presentata dal gruppo del Movimento 5 Stelle.

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO 1

Schema di decreto ministeriale concernente le modalità di utilizzo dei contributi pluriennali relativi al programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (Atto n. 128).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente le modalità di utilizzo dei contributi pluriennali relativi al programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (atto n. 128);

rilevato che lo schema di decreto concerne l'utilizzo dei contributi pluriennali previsti dall'articolo 1, comma 37, della legge n. 147 del 2014 (legge di stabilità per l'anno 2014), come successivamente rimodulati, relativi alla realizzazione del Programma pluriennale navale per la tutela della capacità marittima della Difesa A/R n. SMD 01/2014 (atto n. 116);

richiamato il parere espresso dalla Commissione sul predetto Programma pluriennale nella seduta dello scorso 4 dicembre, che è stato favorevole con le seguenti condizioni:

« 1) il Governo trasmetta alla Commissione l'elenco delle singole unità navali da dismettere nel prossimo decennio, precisando per ognuna di esse la data di entrata in linea operativa e la data della prevista cessazione;

2) il Governo assicuri che le imprese che risulteranno assegnatarie dei programmi oggetto del parere parlamentare si impegnino contrattualmente con il committente a fornire tutto ciò che riguarda il supporto logistico integrato e l'accrescimento delle capacità di supporto *in house*;

3) il Governo trasmetta alla Commissione, non appena disponibili, i con-

tenuti essenziali degli accordi negoziali tra il Ministero della difesa e le imprese assegnatarie dei programmi oggetto del parere parlamentare, comprensivi delle eventuali varianti apportabili in corso d'opera e delle eventuali penali, nonché i relativi capitolati tecnici, corredati dei costi unitari previsti e dei tempi di consegna;

4) posto che, secondo quanto previsto, da ultimo, dalla legge n. 244 del 2012 sulla revisione dello strumento militare, la spesa per investimenti su sistemi d'arma, comprensiva degli stanziamenti previsti nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico, deve essere contenuta nella misura del 25 per cento della spesa complessiva per la funzione Difesa, il Governo chiarisca all'interno del prossimo Documento programmatico pluriennale in che modo intenda garantire tale obiettivo, nell'intero arco temporale di riferimento del programma stesso;

5) considerato che le nostre Forze armate partecipano all'estero ad operazioni congiunte con le Forze armate di Paesi alleati, nell'ambito delle missioni internazionali, si garantisca che le unità navali che la Marina intende acquisire siano in grado di operare integrandosi con i mezzi delle Forze armate dei principali Paesi alleati »;

rilevato che il Governo non ha ancora soddisfatto la condizione 1) e ribadita pertanto la necessità di acquisire tali dati quanto prima;

premessi che:

lo schema del decreto interministeriale in esame disciplina le modalità di utilizzo dei contributi pluriennali autorizzati di cui al predetto articolo 1, comma 37, della legge di stabilità per il 2014, per l'importo complessivo di euro 5.427.908.654;

l'articolo 2, comma 2, e il connesso allegato 1 dello schema definiscono un piano di erogazioni a favore dei soggetti affidatari della realizzazione dei singoli programmi articolato in parte su erogazioni dirette e per la restante parte sull'erogazione del netto ricavi attivabile a seguito delle operazioni finanziarie che il beneficiario dei contributi è autorizzato a perfezionare con gli istituti finanziari abilitati;

l'articolo 7 dello schema stabilisce che qualora le risorse dei contributi pluriennali, a seguito di rimodulazione, siano allocate in bilancio quale spesa ripartita su più anni, potranno essere utilizzate secondo le ordinarie procedure di spesa;

il costo di realizzazione dei singoli programmi risulta complessivamente pari a euro 3.829.000.000 (articolo 2, comma 1, e allegato), i quali – nell'ipotesi di ricorso a istituti finanziari – sono erogati in parte con contributi diretti (per complessivi 36.377.429 euro) e per la restante parte con il netto ricavo (per complessivi euro 3.792.622.571) stimato a seguito della attualizzazione della quota di contributi residua (pari a 5.391.531.225): in tale ipotesi risultano quindi imputate ad oneri di finanziamento 1.598.908.654, pari a circa il 30 per cento dell'importo complessivo stanziato per il programma navale;

a seguito dell'avvenuta rimodulazione delle risorse stanziato per i contributi, risulta allo stato possibile finanziare il programma navale in modo diretto, evitando il ricorso agli istituti finanziari e il conseguente impegno delle somme inizialmente preventivate per gli oneri di finanziamento, le quali si rendono quindi disponibili per altri utilizzi;

espresso l'auspicio che in futuro il Governo individui modalità di finanziamento dei programmi d'armamento che limitino il più possibile il ricorso al finanziamento da parte di istituti finanziari, riducendo o addirittura eliminando la componente degli oneri di finanziamento;

premessi altresì che:

l'articolo 3 prevede che spetti al Ministero della difesa provvedere, tra l'altro, alla individuazione dei soggetti ai quali affidare la realizzazione dei programmi e al perfezionamento dei relativi contratti;

secondo quanto specificato nel Programma pluriennale navale per la tutela della capacità marittima della Difesa A/R n. SMD 01/2014 (atto n. 116), il programma stesso, per quanto riguarda i rapporti con l'industria, « si traduce in investimenti nel settore della cantieristica navale nazionale, nella sua più ampia accezione e rilevanza socio-economica », anche se, sotto il profilo della cooperazione internazionale, « sono in fase di valutazione di fattibilità amministrativa soluzioni eventualmente perseguibili per lo sviluppo di parte del programma nell'ambito delle sinergie della politica europea di sicurezza e difesa, di cooperazioni internazionali bilaterali ovvero nel contesto dell'Organizzazione congiunta per la cooperazione in materia di armamenti (OC-CAR) »,

preso atto dei rilievi trasmessi dalla Commissione Bilancio sulle conseguenze di carattere finanziario dell'atto in esame,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) sia rideterminato l'ammontare dei contributi pluriennali indicati all'articolo 1, in conformità con la rimodulazione delle risorse disposta dalla tabella E della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);

2) le risorse stanziare per gli oneri di finanziamento non più necessarie per tale finalità siano destinate al miglioramento dei saldi di finanza pubblica oppure, ove necessario e in ogni caso informandone le competenti Commissioni parlamentari, siano utilizzate per l'implementazione del Programma pluriennale navale per la tutela della capacità marittima della Difesa A/R n. SMD 01/2014. In tale ultima ipotesi, all'articolo 7, dopo il comma 1, sia inserito il seguente: «2. Le risorse stanziare per gli oneri di finanziamento, non più necessarie per tale finalità, sono utilizzate per l'implementazione del Programma pluriennale navale per la tutela della capacità marittima della Difesa A/R n. SMD 01/2014, esclusivamente ai fini dell'acquisto, nel limite delle risorse effet-

tivamente disponibili, delle costruzioni navali previste dal citato programma, ivi inclusi i quattro pattugliatori di altura opzionali. »;

3) il testo definitivo del decreto, una volta adottato, sia trasmesso alle Commissioni parlamentari competenti;

4) il Governo renda noti al Parlamento i soggetti che risulteranno affidatari della realizzazione dei singoli programmi di cui allo schema in esame, unitamente ai criteri adottati per la loro individuazione;

5) il Governo garantisca che gli effetti positivi, in termini di occupazione e di sviluppo industriale, derivanti dalla realizzazione del programma riguardino le imprese operanti nella cantieristica nazionale.

ALLEGATO 2

Schema di decreto ministeriale concernente le modalità di utilizzo dei contributi pluriennali relativi al programma navale per la tutela della capacità marittima della Difesa (Atto n. 128)**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE PRESENTATA DAL DEPUTATO FRUSONE**

La IV Commissione (Difesa),

rilevato che:

lo schema di decreto concerne l'utilizzo dei contributi pluriennali previsti dall'articolo 1, comma 37, della legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per l'anno 2014), come successivamente rimodulati, relativi alla realizzazione del Programma pluriennale navale per la tutela della capacità marittima della Difesa A/R n. SMD 01/2014 (atto n. 116);

il predetto Programma pluriennale prevedeva l'acquisizione da parte del Ministero della difesa di sei pattugliatori polivalenti d'altura (PPA), 1 Unità d'altura di Supporto logistico (*Logistic Support Ship* – LSS), una Unità anfibia multiruolo (Landing Helicopter Dock LHD) e due Unità polifunzionali ad elevata velocità;

oltre a questi materiali, definiti nel programma, sono stati inseriti in opzione quattro ulteriori PPA, per ovviare a limiti di bilancio;

tale elenco è direttamente richiamato nelle premesse dello schema di decreto oggetto di parere, senza i quattro pattugliatori opzionali;

premesso che:

il costo di realizzazione dei singoli programmi risulta complessivamente pari a euro 3.829.000.000 (articolo 2, comma 1, e allegato), senza i 4 pattugliatori in opzione;

nell'ipotesi di ricorso a istituti finanziari, così come inizialmente previsto dall'articolo 1, comma 37, della legge n. 147 del 2013, sono erogati in parte con contributi diretti (per complessivi 36.377.429 euro) e per la restante parte con il netto ricavo (per complessivi euro 3.792.622.571) stimato a seguito della attualizzazione della quota di contributi residua (pari a 5.391.531.225) e risultano quindi imputate ad oneri di finanziamento circa il 30 per cento dell'importo complessivo stanziato per il programma navale;

lo schema del decreto interministeriale in esame disciplina le modalità di utilizzo dei contributi pluriennali autorizzati di cui al predetto articolo 1, comma 37, della legge di stabilità per il 2014, per l'importo complessivo di euro 5.427.908.654;

l'articolo 2, comma 2, e il connesso allegato 1 dello schema definiscono un piano di erogazioni a favore dei soggetti affidatari della realizzazione dei singoli programmi articolato in parte su erogazioni dirette e per la restante parte sull'erogazione del netto ricavi attivabile a seguito delle operazioni finanziarie che il beneficiario dei contributi è autorizzato a perfezionare con gli istituti finanziari abilitati;

l'articolo 6 prevede che il Ministero della difesa possa adottare differenti soluzioni tecniche, ma non prevedere con questo decreto l'acquisizione di ulteriori materiali rispetto alla lista elencata precedentemente;

l'articolo 7 dello schema stabilisce che qualora le risorse dei contributi pluriennali, a seguito di rimodulazione, siano allocate in bilancio quale spesa ripartita su più anni, potranno essere utilizzate secondo le ordinarie procedure di spesa;

secondo quanto chiarito dal rappresentante del Governo nella seduta del 13 gennaio 2015, a seguito dell'avvenuta rimodulazione delle risorse stanziato per i contributi, risulta allo stato possibile finanziare il programma navale in modo diretto, evitando il ricorso agli istituti finanziari e il conseguente impegno delle somme inizialmente preventivate per gli oneri di finanziamento, le quali si rendono quindi disponibili per altri utilizzi;

sarebbe auspicabile che in futuro il Governo individui modalità di finanziamento dei programmi d'armamento che limitino il più possibile il ricorso al finanziamento da parte di istituti finanziari, riducendo o addirittura eliminando la componente degli oneri di finanziamento;

premesso, altresì, che:

l'articolo 3 prevede che spetti al Ministero della difesa provvedere, tra l'altro, alla individuazione dei soggetti ai quali affidare la realizzazione dei programmi e al perfezionamento dei relativi contratti;

secondo quanto specificato nel Programma pluriennale navale per la tutela della capacità marittima della Difesa A/R n. SMD 01/2014 (atto n. 116), il programma stesso, per quanto riguarda i rapporti con l'industria, « si traduce in investimenti nel settore della cantieristica navale nazionale, nella sua più ampia accezione e rilevanza socio-economica », anche se, sotto il profilo della coopera-

zione internazionale, « sono in fase di valutazione di fattibilità amministrativa soluzioni eventualmente perseguibili per lo sviluppo di parte del programma nell'ambito delle sinergie della politica europea di sicurezza e difesa, di cooperazioni internazionali bilaterali ovvero nel contesto dell'Organizzazione congiunta per la cooperazione in materia di armamenti (OCCAR) »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

il provvedimento sia riformulato per tenere conto delle modifiche inserite nella legge n. 190 del 2014 (Legge di stabilità 2015), a seguito del venire meno dell'esigenza di ricorso ad istituti di finanziamento;

le risorse stanziato per gli oneri di finanziamento, non più necessarie per tale finalità, siano restituite all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate, in quanto lo schema di decreto non prevede l'acquisizione di ulteriori mezzi, ai sensi dell'articolo 5, comma 4 del presente schema di decreto e dello stesso articolo 6;

siano definiti i soggetti che risulteranno affidatari della realizzazione dei singoli programmi di cui allo schema in esame, indicando l'eventuale partecipazione ai programmi di altri stati, anche attraverso agenzie come l'OCCAR e siano comunicati al Parlamento, unitamente ai criteri adottati per la loro individuazione;

all'articolo 6, venga prevista la comunicazione, qualora sussistano le condizioni specificate nel medesimo articolo, alle Commissioni parlamentari competenti.

ALLEGATO 3

Programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2014, relativo all'acquisizione di veicoli blindati medi 8x8 « Freccia » (Atto n. 126)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato il Programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2014, relativo all'acquisizione di veicoli blindati medi 8x8 « Freccia »;

rilevato che il programma pluriennale in esame è finalizzato all'acquisizione di una piattaforma idonea all'impiego operativo in ambiente digitalizzato in grado di garantire la massima protezione possibile sia al personale dell'equipaggio sia a quello trasportato, di coprire un ampio spettro di missioni nonché, infine, di operare congiuntamente con i principali Paesi partner in ambito UE e NATO;

sottolineato che tale piattaforma si è rivelata una scelta evolutiva estremamente performante, come è stato dimostrato nei molteplici impegni italiani sia all'estero che in Patria e che le unità di nuova acquisizione andranno a sostituire i veicoli da trasporto truppa blindati attualmente in servizio, che rispondono a caratteristiche tecniche e operative non più adeguate e sostenibili;

evidenziato come la nota illustrativa che accompagna il programma reputi essenziale il programma in esame anche in relazione al quadro geostrategico di forte instabilità che si va determinando;

preso atto dei rilievi espressi dalla Commissione bilancio,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

sia sostituito al punto 6 il secondo periodo con il seguente: « Per gli anni successivi al 2017, alla copertura dell'intero programma si provvederà a valere sulle risorse iscritte nella missione « Difesa e sicurezza del territorio » programma « pianificazione generale delle Forze armate e approvvigionamenti militari » dello stato di previsione del Ministero della difesa ed eventualmente, qualora ricorrano le condizioni programmatiche ed economico finanziarie, su quelle individuate con successivi provvedimenti normativi »;

e con la seguente osservazione:

si valuti l'opportunità di garantire, nei contratti, che le risorse per l'assistenza logistica siano comprensive dell'addestramento del personale e delle prestazioni da fornire anche fuori area, secondo una percentuale di efficienza che tenga conto delle vigenti prescrizioni normative che, per il fuori area, è fissata al 90 per cento.

ALLEGATO 4

**DL 192/2014: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative
(C. 2803 Governo).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 192 del 2014, recante « Proroga di termini previsti da disposizioni legislative »;

rilevato positivamente che l'articolo 1, comma 3, proroga anche per l'anno 2015 le autorizzazioni alle assunzioni a tempo indeterminato per l'anno 2013 relative al comparto sicurezza-difesa e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, adottate in deroga alle percentuali del *turn over* previste dalla legislazione vigente, già prorogate per il 2014 dall'articolo 1, comma 5, del decreto-legge n. 150 del 2013, e che il successivo comma 4 proroga al 31 dicembre 2015 le autorizzazioni alle assunzioni relative agli stessi settori per l'anno 2014, previste dall'articolo 1, comma 464, della legge di stabilità per il 2014 (legge 27 dicembre 2013, n. 147);

rilevato, altresì, che l'articolo 4, comma 4, proroga al 30 giugno 2015 il termine fino al quale è ammesso l'impiego di guardie giurate nel contrasto alla pirateria a bordo delle navi mercantili italiane in acque internazionali, ancorché non abbiano frequentato i previsti corsi tecnico-pratici previsti dalla legge;

considerato che l'articolo 4, comma 6, proroga, limitatamente al primo trimestre 2015, l'operatività del piano di impiego concernente l'utilizzo di un contingente massimo di 3.000 unità di personale militare appartenente alle Forze armate per il controllo del territorio in concorso e congiuntamente alle Forze di polizia, con

un impiego limitato ai soli servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili, precisando che il contingente è altresì posto a disposizione dei prefetti delle province della regione Campania, nell'ambito delle operazioni di sicurezza e di controllo del territorio finalizzate alla prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale;

espressa preoccupazione per il fatto che il medesimo articolo 4, comma 6, dopo aver quantificato in 10 milioni di euro gli oneri dell'intervento, precisa che a tale spesa si provvede mediante il ricorso alle risorse finanziarie stanziare dalla legge di stabilità per l'anno 2015 per la prosecuzione del concorso delle Forze armate alle operazioni di sicurezza e di controllo del territorio nelle province della Campania interessate dal fenomeno dei roghi tossici (cosiddetta Terra dei fuochi) per l'anno 2015 (articolo 1, comma 199, legge n. 190 del 2014), qualificato come intervento indifferibile;

preso atto positivamente del fatto che per effetto del rinvio di un anno, rispetto ai tempi attualmente previsti, dell'avviato processo di privatizzazione delle strutture centrali della Croce Rossa italiana, disposto dall'articolo 7, comma 2, il personale del Corpo militare della Croce Rossa in servizio attivo dovrà transitare nel ruolo civile dell'Ente non oltre il 31 dicembre 2017;

ritenuto auspicabile che siano salvaguardati i livelli occupazionali del personale del Corpo militare presso la CRI in servizio temporaneo al 31 dicembre con

particolare riguardo al contingente militare previsto di 300 unità per assicurare la funzionalità e il pronto impiego dei servizi ausiliari alle Forze armate resi dai Corpi ausiliari, ampliando di 150 unità la riserva *ad hoc* costituita nell'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo n. 178 del 2012,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

all'articolo 4, comma 6, sia individuata la modalità per garantire la prosecuzione del concorso delle Forze armate alle operazioni di sicurezza e di controllo del territorio nelle province della Campa-

nia della cosiddetta Terra dei fuochi non solo per il primo trimestre 2015, ma anche per i restanti nove mesi del medesimo anno, conformemente a quanto stabilito dal Parlamento con la legge di stabilità per il 2015 (articolo 1, comma 199);

e con la seguente osservazione:

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di prevedere che eventuali ulteriori proroghe delle disposizioni relative all'impiego di guardie giurate nel contrasto alla pirateria a bordo delle navi mercantili italiane in acque internazionali siano previste nell'ambito dei decreti-legge sulle missioni, in quanto provvedimento più idoneo rispetto alla *ratio* della previsione.

ALLEGATO 5

**DL 192/2014: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative
(C. 2803 Governo).**

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE PRESENTATA
DAL DEPUTATO BASILIO**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 192 del 2014, recante « Proroga di termini previsti da disposizioni legislative »;

considerato che:

il Governo con questi ormai consueti « milleproroghe » compie l'operazione di rinviare, differire o sospendere la vigenza di numerose disposizioni approvate dal Parlamento, con un effetto improprio di « sistemazione » della legislazione vigente, in quanto lo strumento della decretazione d'urgenza è eccezionale e, per sua natura, dovrebbe essere temporaneo e tendenzialmente non ripetibile;

si arriva all'assurdo per esempio che con il comma 6 dell'articolo 4 si smonta a meno di un mese dalla sua approvazione da parte delle Camere, il finanziamento per il pattugliamento ed il contrasto della criminalità organizzata in Campania (Terra dei fuochi) dirottando quelle risorse verso altri obiettivi non tutti meritevoli di un dispiegamento – che va sempre considerato straordinario e limitato nel tempo – delle Forze armate in funzione di ordine pubblico;

ricordato in particolare come la Commissione difesa della Camera dei deputati ha approvato il 17 dicembre 2014 la risoluzione unitaria (firmata dai deputati Rizzo, Sammarco e Scanu) nella quale si impegna il Governo « ad avviare un'istruttoria interministeriale per verificare se sia

possibile sotto il profilo tecnico-operativo e opportuno o vantaggioso sotto il profilo del rapporto tra costi e benefici utilizzare aeromobili a pilotaggio remoto (APR) civili o militari (e in questo caso eventualmente anche di classe strategica « Predator ») per il monitoraggio, la sorveglianza e il controllo – in concorso con le Forze armate e di polizia dislocate *in loco* – del territorio campano della cosiddetta « Terra dei fuochi », a fini di prevenzione e repressione dei delitti a carattere ambientale »;

il dirottamento di queste risorse (secondo la relazione che accompagna il decreto si tratterebbe addirittura di 9,7 milioni sui 10 stanziati per il 2015) dalla Terra dei fuochi ad altre zone del Paese vanifica di fatto gli effetti della risoluzione sopra citata prosciugando le risorse anche per la sperimentazione di forme di pattugliamento del territorio alternative a quelle classiche e presumibilmente più efficaci;

tra gli obiettivi sensibili da vigilare da parte delle Forze armate sono stati introdotti inopportuno anche i cantieri della TAV in Val di Susa, dove esiste un legittimo dissenso della popolazione a questa grande ed invasiva opera, che non può essere mai affrontato con la militarizzazione del territorio e con la contrapposizione delle Forze armate con la popolazione;

sarebbe inoltre opportuno che per i compiti di cui al comma 6 dell'articolo 4 del decreto in esame venisse individuata una copertura finanziaria diversa (per

esempio attingendo ai fondi di cui all'articolo 1, comma 1240, della legge 27 dicembre 2006, n.296 come rifinanziata dall'articolo 1, comma 178 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 per l'anno 2015 – Fondo per le missioni internazionali);

appare inopportuno reiterare ancora una volta per le guardie giurate impiegate a bordo delle navi battenti ban-

diera italiana e in funzione antipirateria la deroga a non effettuare i corsi teorico-pratici previsti dall'articolo 6 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'interno 15 settembre 2009, n. 154,

esprime

PARERE CONTRARIO.